

LUNA NUOVA

Plaquette monografica

7Lune



POESIA HONDUREGNA

In questo numero:

FABRICIO ESTRADA, SALVADOR MADRID, ARMANDO MALDONADO, YOLANY MARTÍNEZ HYDE, VENUS MEJÍA, MAYRA OYUELA, NÉSTOR ULLOA

FABRICIO ESTRADA

Ha publicado, tra gli altri: Sextos de Lluvia (1998), Poemas contra el miedo (2001), Solares (2004) Houdini vuelve a casa (2015).

Escondida en el baúl mi abuela esperaba que se marcharan.
María murió en mayo.

Pieza intacta de una máquina del tiempo
pudo ofrecerme el prodigio de volver.
Uno pregunta cosas
difíciles de responder
noventa y dos años después.

Abuela

¿cómo era el frío en 1924?

(Cada ventana en la ciudad
rompió sus goznes y en parvadas
dieron tres vueltas sobre la plaza
para posarse
en el frontal de la iglesia).

El frío era esperar a que las tropas se fueran
y nunca se iban,
me dijo.

Algunos dicen que morimos en un adiós.

En cada adiós.

Fue la última vez que la vi.

Hacía frío.

Quise tener un fusil y un uniforme
para desnudarme.

Entrar desarmado

y vacío

al bosque.

Nascosta nel baule mia nonna aspettava che se ne andassero.

Maria morì a maggio.

Pezzo intatto di una macchina del tempo
ha saputo offrirmi il prodigio di ritornare.

Uno domanda cose
a cui è difficile rispondere
novantadue anni dopo.

Nonna

com'era il freddo nel 1924?

(Ogni finestra nella città
ruppe i suoi cardini e in stormi
fecero tre giri sopra la piazza
per posarsi
sulla facciata della chiesa).

Il freddo era sperare che le truppe se ne andassero
e non se ne andavano mai,
mi disse.

Alcuni dicono che moriamo in un addio.

In ogni addio.

Fu l'ultima volta che la vidi.

Faceva freddo.

Volevo avere un fucile e un uniforme
per mettermi a nudo

Entrare disarmato

e vuoto

nel bosco.



SALVADOR MADRID

Ha pubblicato, tra gli altri: “Visión de las cenizas” (2004) “Mientras la sombra” (2015) e “Crónica de los despojos” (2017).

Bajo el cielo

Antes, la poesía sintió mis heridas,
escribábase que me dolerá dos veces la muerte.
Las palabras del poema me fueron heredadas
por quienes dijeron adiós
y sabían al hollín de las promesas en los malos tiempos.
Las palabras del poema ya no son mías
aunque mi herida aún ilumine el vacío
que me causó la muerte al arrebatárselas.
Quisieron opacarlas
pero ya son de otros que tienen por oficio crear
y el hombre después de crear, lucha;
así que la justicia poética
ha cumplido al llamado de la humillación.
Entre estas palabras hay una verdad,
una orilla para edificar un paisaje a quienes huyen,
un traje de polen para endulzar el azogue de esta luz
demasiado hermosa para la ceguera.

Sotto al cielo

Prima, la poesia sentì le mie ferite,
Si scriva che per due volte patirò la morte.
Le parole della poesia mi furono lasciate in eredità
da coloro che dissero addio
e che conoscevano la fuliggine delle promesse nei tempi difficili
Le parole della poesia non sono più mie
sebbene la mia ferita ancora illumini il vuoto
che mi causò la morte portandosele via.
Vollero opacizzarle
Ma appartengono già ad altri che hanno il compito di credere
e l'uomo dopo aver creduto, lotta;
fino a quando la giustizia poetica
ha adempiuto al richiamo dell'umiliazione.
In queste parole c'è una verità,
una sponda per costruire un passaggio a coloro che fuggono,
un abito di polline per addolcire il mercurio di questa luce
troppo bella per la cecità.



ARMANDO MALDONADO

Ha pubblicato, tra gli altri: "Así tu cuerpo" (2013) "Un poema que hable del mar" (2016).

Confesiones de cualquier Lázaro

I

Cuando cerré los ojos,
todas las orugas y polillas
acudieron a mi boca.

Era un ciego tanteando el aire
en un bosque joven de olivos.

II

Siempre supe que la muerte de un dios
habita en los huracanes y nada puede hacer un
hombre
que va solo con el pecho desnudo hacia la tempestad.

III

Nunca fui el hombre viejo que quise,
bronceado mis últimos días en Malibu
cantando La Internacional a la hora de las noticias.

IV

La muerte nunca fue un problema para mis labios,
pero ¿Qué pecado merece el castigo
de dos agonías en un lecho febril?

V

La tumba es la única patria donde los himnos y las
banderas

son las supersticiones de lo añejo
y nadie enarbola la esperanza de los caídos.

VI

He aquí mi mortaja para cubrir los mares
cuando el Armagedón quiera envenenarlos.

VII

Cuando la voz tronó al otro lado de la loza,
ya había instalado mi lámpara y mi radio
para escuchar el sorteo de la lotería.

Confessioni di un Lazzaro qualsiasi

I

Quando chiusi gli occhi,
tutti i bruchi e le falene
vennero verso la mia bocca.

Ero un cieco che brancolava nell'aria
in un giovane bosco di ulivi.

II

Seppi sempre che la morte di un dio
abita negli uragani e che non può fare nulla un
uomo

che va solo e a petto nudo verso la tempesta.

III

Non sono mai stato l'uomo vecchio che avrei voluto,
abbronzato nei miei ultimi giorni a Malibu
cantando l'Internazionale all'ora delle notizie.

IV

La morte non è mai stata un problema per le mie
labbra,

ma quale peccato merita il castigo
di due agonie in un letto febbrile?

V

La tomba è l'unica patria dove gli inni e le bandiere
sono le superstizioni dei vecchi
e niente inalbera la speranza dei caduti.

VI

C'è qui il mio sudario per coprire i mari
quando l'Armageddon vorrà avvelenarli.

VII

Quando la voce tuonò dall'altro lato della maiolica,
avevo già preparato la mia lampada e la radio
per ascoltare i risultati della lotteria.



YOLANY MARTINEZ HYDE

Ha pubblicato, tra gli altri: Fermentado en mi piel (2006), Este sol que respiro (2011) Espejos de arena (2014).

Dejaré caer la noche
sobre mis hombros desnudos
la cita a ciegas.
Dejaré tu olor
esparcido en la arena
como granos de cristal amorfo bajo la intemperie
de este océano.
Sobre mis hombros desnudos
la cita a ciegas.
Dejaré tu olor
esparcido en la arena
como granos de cristal amorfo bajo la intemperie
de este océano.

Nada se ha perdido en este asunto.
El orgullo
sin embargo
es la suma de tropezos invisibles
de golpes en la cara que nos dan ciertas palabras
hasta que uno crece en sí mismo y convierte la dureza
de ciertas voces en fósiles sin nombre
–que sólo sirven para efectos
de una arqueología personal–.
Dejaré caer la noche
sobre mis hombros desnudos
para que los vista de estrellas una mano nocturna y
extinga sin temores
los símbolos oscuros
que componen este cuerpo
fossilizado de palabras.

Lascerò cadere la notte
sopra le mie spalle nude
l'appuntamento al buio.
Lascerò il tuo odore
sparso nella sabbia
come granelli di cristallo inerte sotto le intemperie
di questo oceano.
Sulle mie spalle nude
l'appuntamento al buio.
Lascerò il tuo odore
sparso nella sabbia
come granelli di cristallo inerte sotto le intemperie
di questo oceano.

Niente si è perso in questa materia
L'orgoglio
tuttavia
è la somma di invisibili passi falsi
di colpi in faccia che ci danno certe parole
finchè non si cresce dentro e si trasforma la durezza
di certe voci in fossili senza nome
–che servono solo come testimonianze
di un'archeologia personale–.
Lascerò cadere la notte
sopra le mie spalle nude
affinché le veda di stelle una mano notturna ed
estingua senza timore
i simboli oscuri
che compongono questo corpo
fossilizzato di parole.



VENUS MEJIA

Ha pubblicato, tra gli altri: Ad Libitum, Editorial (2012) Venus [in] Victa, (2016).

Al hombre que me llame

Yo también estoy sola
como si declinara junto al monólogo
de Eunice Odio,
pero mi libertad en este cementerio salitre
no estriba en la policromía de la luz
de los espejos.
Ayer tuve tres partos
que me volvieron virgen.
Ayer me tomaron como rehén
y me susurraron:
"No estés triste,
después de haberte matado
el dolor será un carnaval sin
nubes de azúcar".
Ahora que despierto
sin el recuerdo de haber dormido,
después de la caricia suntuosa
que el destino me pusiera en el pecho,
la soledad se me ha vuelto un escapulario
cada vez que comulgo con el silencio.

All'uomo che mi chiam i

Anch'io sono sola
come se declinassi il monologo
di Eunice Odio,
ma la mia libertà in questo cimitero di sale
non stride con la policromia della luce
degli specchi.
Ieri ho partorito tre volte
tornando ad essere vergine.
Ieri mi hanno preso come ostaggio
e mi hanno sussurrato:
"Non essere triste,
dopo averti ucciso
il dolore sarà un carnevale senza
nuvole di zucchero".
Ora che mi sveglio
senza il ricordo d'aver dormito
dopo la carezza suntuosa
che il destino mi ha messo nel petto,
la solitudine è diventata il mio scapolare
ogni volta che faccio comunione con il silenzio.



MAYRA OYUELA

Ha pubblicato, tra gli altri: *Escribiéndole una casa al barco* (2006), *Puertos de arribo* (2009) e *Cuadernillos de Poesía* (2006).

Vi a una mujer emerger de la piedra
vi a la piedra emerger de la mujer
vi su furia de tierra
su fuga de arena
su derrame de viento nostálgico.
Vi la distancia entre ambas
el abismo de los siglos
la mueca torcida en el golpe seco de los confines.
Vi la tribulación
lo cíclico de un mundo brotado de la tierra.
Pero la piedra que brota de una mujer
sabe vencer las masas de tiempo que la acongojan
sabe lijar la fe del agua que labra la hendidura.
Para que sangre la piedra
primero debe sangrar la mujer
para que sangre la mujer
primero debe comer de la tierra
su partícula más imperfecta
y así parir hombres húmedos
que surjan de su polvo.

Vidi una donna emergere dalla pietra
vidi la pietra emergere dalla donna
vidi la sua furia di terra
la sua fuga di sabbia
il suo esalare vento nostalgico.
Vidi la distanza tra loro
l'abisso dei secoli
la smorfia distorta nel secco colpo dei confini.
Vidi la tribolazione
La ciclicità di un mondo germogliato dalla terra.
Però la pietra che germoglia da una donna
sa vincere le masse del tempo che l'angosciano
sa santificare la fede dell'acqua che lambisce la fenditura.
Affinché sanguini la pietra
prima deve sanguinare la donna
affinché sanguini la donna
prima deve mangiare dalla terra
la sua particella più imperfetta
e così partorire uomini umidi
che sorgano dalla sua polvere.



NESTOR ULLOA

Ha pubblicato, tra gli altri: Soldemedianoche (2003), Los espejos de Carlos, (2006), Detrás de la sed (2015), e Toque de queda para la primavera(2018).

De cómo mi madre me enseñó a ser libre
De mi madre aprendí
a disfrutar el vuelo de las garzas
y a descifrar sus sueños
en el viaje de regreso
hasta los árboles nocturnos.
Intentábamos contarlas al vuelo,
pero pronto olvidábamos los números,
extasiados
por la blancura de la brisa en el rostro.

De mi madre aprendí
que el verdadero amor
nada tiene que ver con el corazón,
sino con las manos;
por eso hoy creo más en el abrazo
que en los besos.
Mi madre me enseñó a descubrir constelaciones
en el agua dormida,
y a nombrarlas con palabras blancas
para que no cayeran en la tentación del abismo.
Compartíamos las noches de verano,
al filo de un tiempo detenido,
contemplando el cielo incendiado.
Y ella callaba
y yo devoraba sus silencios.
Hoy sé muchas cosas de ella.
Sé que siempre se hizo la desentendida
con mi eterno Complejo de Edipo,
y que poco le importó,
ni se escandalizó
cuando de niño decidí
jamás volver a jugar fútbol.
Hoy sé muchas cosas de ella,
como por ejemplo,
que llevarnos a ver el vuelo de las garzas
era su forma de sembrar libertad.

Di come mia madre mi insegnò a essere libero
Da mia madre appresi
a godermi il volo degli aironi
e a decifrare i loro sogni
nel viaggio di ritorno
fino agli alberi notturni.
Cercavamo di contarli al volo,
però ci dimenticavamo presto i numeri,
estasiati
dal candore della brezza sul viso.

Da mia madre appresi
che il vero amore
non ha nulla a che vedere con il cuore,
ma con le mani;
per questo oggi credo più all'abbraccio
che ai baci.
Mia madre mi ha insegnato a scoprire costellazioni
nell'acqua calma,
e a nominarle con parole delicate
affinchè non cadessero nella tentazione dell'abisso.
Condividevamo le notti d'estate,
sul filo di un tempo immobile,
contemplando il cielo incendiato.
E lei stava zitta
e io divoravo i suoi silenzi.
Oggi so molte cose di lei.
So che ha sempre chiuso un occhio
con il mio eterno Complesso di Edipo,
e che le importò poco,
nè si scandalizzò
quando da bambino decisi
di non giocare mai più a calcio.
Oggi so molte cose di lei,
come per esempio,
che portarci a vedere il volo degli aironi
era il suo modo di seminare la libertà.





Direttore editoriale: Silvia Favaretto

Redattore: Daniele Rubin

Correttrice di bozze: Lucia Guidorizzi

Altri collaboratori del Progetto 7LUNE sono inseriti nel sito internet www.progetto7lune.it

Nella copertina di questo numero l'opera di Rolando López Trochez, artista honduregno.

Editoriale

La poesia contemporanea dell'Honduras stupisce per le immagini vivide che scaturiscono dai ricordi d'infanzia dei poeti per diventare versi maturi e contundenti: è la voce di un bimbo che riscatta il dolore di una nonna (Estrada) o valorizza gli insegnamenti di una madre (Ulloa), è la confessione di un Lazzaro resuscitato e con molto da dire (Maldonado), è il racconto di chi ha subito dolore senza arrendersi (Mejía), è inno alla fecondità femminile (Oyuela), serrato resoconto di un appuntamento al buio (Martínez) o dichiarazione d'amore alla poesia (Madrid). E' in ogni caso una voce autentica che rischia, lanciando un richiamo dall'abisso, che attende un eco altrettanto vivido e profondo.

La selezione dei poeti honduregni che vi presentiamo in questa plaquette è stata realizzata dalla poeta e docente Perla Rivera, considerata tra le voci poetiche più rilevanti del suo paese. Le traduzioni dei testi originali sono state eseguite dalla nostra collaboratrice Anna Zampieri.



Podcast di ogni puntata corrispondente al numero di Plaquette in pdf sono disponibili sul sito www.progetto7lune.it o direttamente sul sito di [Soundcloud](https://www.soundcloud.com) mentre per ascoltare questa, la puntata Podcast sull'iTunes Store, vedere il Video su Youtube o per leggere e scaricare l'iBooks potete fare clic sul logo corrispondente.

Per collegarsi al canale Podcast di iTunes e non perdere nessuna prossima uscita fare click sulla cassetta.

La musica nel podcast è di Carlos Parada Orozco, musicista messicano.

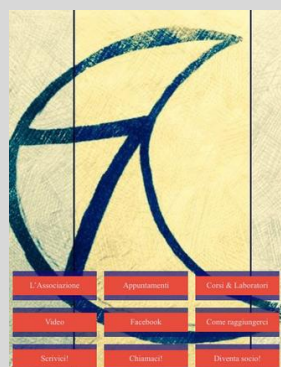
Sito internet: www.progetto7lune.it

Siamo inoltre presenti su [Facebook](https://www.facebook.com), [Twitter](https://twitter.com), [Google+](https://www.google.com).

Email a: info7lune@gmail.com

Per essere selezionati come illustratori delle future copertine o per contattarci scrivere una email a: info7lune@gmail.com

Per ricevere mensilmente la Plaquette via posta elettronica clicca [QUI](#) o consiglialo a chi dei tuoi amici ritieni interessato inviando il seguente link: <http://progetto7lune.voxmail.it/user/register>

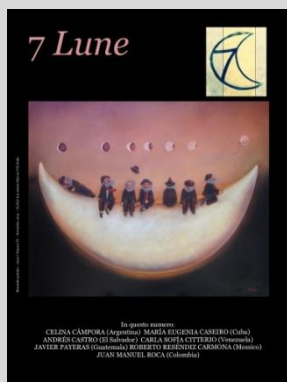


E' finalmente disponibile la app del Progetto 7LUNE!
L'applicazione è naturalmente GRATUITA e senza qualunque tipo di pubblicità!

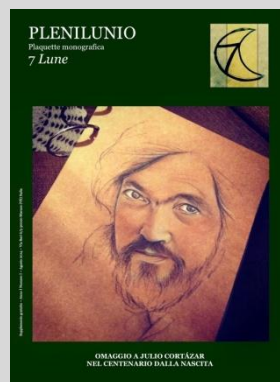
E' disponibile per dispositivi **Android** (Huawei, Lg, Nexus, Samsung, Asus, Lenovo, HTC, ecc), **Apple** (iPhone, iPad) per tutti gli altri dispositivi (**mac**, **PC**, ecc) c'è la webApp!

[Scaricala ora!](#)

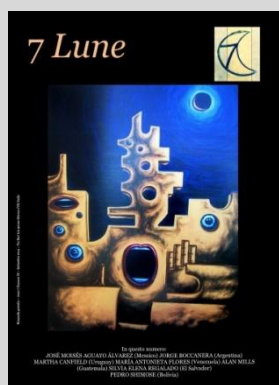
Altre Plaquette 7LUNE e Monografiche



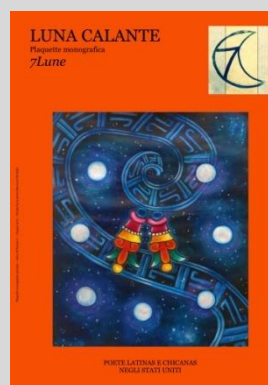
Quarta Plaquette 7LUNE
Per i link ai difersi formati
[Clicca QUI](#)



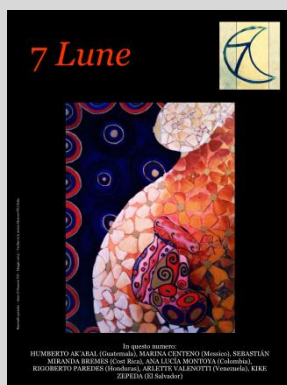
Plaquette Monografica dedicata a Cortazar
Per i link ai difersi formati
[Clicca QUI](#)



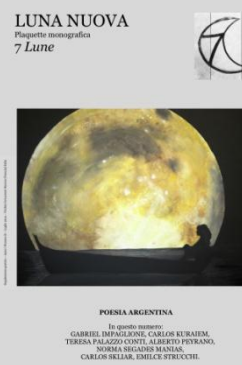
Terza Plaquette 7LUNE
Per i link ai difersi formati
[Clicca QUI](#)



Plaquette Monografica Latinas e Chicanas
Per i link ai difersi formati
[Clicca QUI](#)



Settima Plaquette 7LUNE
Per i link ai difersi formati
[Clicca QUI](#)



Plaquette Monografica poesia argentina
Per i link ai difersi formati
[Clicca QUI](#)

Per l'archivio completo di tutte le altre pubblicazioni del Progetto 7LUNE clicca [QUI](#)